ISTRUZIONE PER ADULTI C.P.I.A. 1 CREMONA - AOO UDS UFFICIO DI SEGRETERIA - PR. U. N. 0005459 DEL 28/11/2025 - VI.1

MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Direzione Centrale per le Politiche migratorie
Autorità Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

Linee guida per la progettazione dei

Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027

Sommario

1. Partenariato e ruolo degli attori ... 3
1.1. Regioni / Province autonome ... 3
1.2. Uffici Scolastici Regionali ... 3
1.3. CPIA ... 4
1.4. Soggetti appartenenti al Terzo settore ... 4
1.5. Enti locali ... 5
2. Indicazioni operative per la realizzazione dei Piani regionali ... 5
2.1 Azioni formative ... 5
2.1.1 Fase iniziale ... 6
2.1.2 Percorsi di livello ... 6
2.1.3 Moduli formativi specifici ... 9
2.2 Servizi complementari alla frequenza ... 9
2.3 Servizi strumentali ... 11
3. **Sistema di valutazione dei Piani regionali** ... 12
3.1 Monitoraggio ... 12
3.2 Rilevazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi attivati ... 12
4. **Distribuzione delle risorse tra aree di attività e *work package*** ... 13
5. **Allegati** ... 14
6. **Ulteriori strumenti** ... 14

1. Partenariato e ruolo degli attori

Le proposte progettuali relative ai *Piani regionali per la formazione civico linguistica* sono presentate da un Soggetto Proponente Associato composto, almeno, da una Regione/Provincia autonoma, in qualità di capofila.

1.1. Regioni / Province autonome

I Piani regionali sono presentati da **Regioni ordinarie, Regioni a statuto speciale o Province autonome**, in qualità di capofila del Soggetto Proponente.

Il **Capofila** è responsabile unico nei confronti dell'Amministrazione dell'esecuzione del progetto, della corretta gestione degli oneri finanziari ad esso imputati, degli obblighi di comunicazione, della predisposizione, raccolta, corretta conservazione ed invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità di Gestione, nonché degli altri obblighi di propria competenza indicati nella Convenzione di sovvenzione.

Il Capofila è tenuto ad esercitare funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi progettuali, in conformità con l'assetto organizzativo indicato nella proposta.

Il Capofila è altresì chiamato a promuovere l'effettiva attivazione dei **servizi complementari** di cui al successivo paragrafo 2.2., per garantire l'accesso e la partecipazione dei migranti alle attività formative. In particolare, per promuovere un efficiente uso delle risorse economiche e ridurre il carico amministrativo connesso alle procedure di affidamento dei servizi complementari, le attività di selezione dei soggetti affidatari dei servizi di trasporto, tutoraggio, mediazione interculturale, *babysitting*, sostegno, devono essere centralizzate in capo al soggetto Capofila ovvero essere realizzate da partner qualificati, a partire dagli Enti locali competenti per territorio di riferimento qualora questi siano coinvolti quali partner di progetto. Resta inteso che qualora detti soggetti non siano pubblici, la loro partecipazione al partenariato è subordinata all'espletamento delle procedure di co-progettazione.

A fronte di particolari necessità territoriali, una o più delle suddette attività possono prevedere il coinvolgimento diretto dei CPIA, laddove disponibili, e comunque in modo tale da non pregiudicare la più ampia attivazione dei servizi complementari.

Il Capofila è tenuto, altresì, a promuovere e consolidare la *governance* delle attività di integrazione linguistica e sociale, potenziando lo sviluppo di reti territoriali, l'integrazione tra offerte di servizi di formazione linguistica (pubblica e del privato sociale), nonché a favorire la complementarità tra servizi ed uso delle risorse derivanti da finanziamenti pubblici comunitari, nazionali e regionali.

1.2. Uffici Scolastici Regionali

L'Ufficio Scolastico Regionale (di seguito USR) - nei limiti dei compiti e delle funzioni istituzionali ad esso assegnati dalla normativa vigente - collabora con il Capofila nel processo di progettazione, programmazione e realizzazione dei Piani regionali.

L'USR potrà optare di partecipare alternativamente:

- in qualità di partner (in tal caso nel budget di progetto sarà prevista la relativa dotazione finanziaria per lo svolgimento delle attività di competenza);
- in qualità di aderente (in tal caso non sarà prevista una dotazione finanziaria specifica).

Ad ogni modo si auspica che ogni USR possa esercitare ruolo di rilievo nell'ambito dei Piani regionali, in particolare concorrendo ad individuare i CPIA che erogano le azioni formative, verificando l'esigenza di coinvolgere ulteriori soggetti qualificati nella didattica dell'italiano L2, di cui al successivo paragrafo 1.3.

1.3. CPIA

I CPIA sono **chiamati a erogare le Azioni Formative** di cui al successivo paragrafo 2.1**,** in qualità di partner del progetto e/o di soggetti attuatori. Tali azioni si configurano come complementari e sinergiche rispetto a quanto previsto dal CPIA nell'ambito della programmazione istituzionale.

Al fine di sostenere detta configurazione si sottolinea come sia sempre possibile per il destinatario essere contestualmente iscritto ai percorsi ordinamentali CPIA di *alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana* (AALI) ovvero ai percorsi di primo livello e al percorso modulare di accompagnamento a valere sui Piani regionali di cui al 2.1.3.

I CPIA, in quanto istituzioni scolastiche autonome coinvolte direttamente nella realizzazione delle azioni formative, partecipano tramite un loro rappresentante territoriale, in raccordo con l'U.S.R., alla *governance* di progetto intervenendo, quando previsto, ai lavori del Tavolo FAMI per la formazione linguistica promosso dall'Autorità di Gestione.

Nell'ambito delle azioni formative sopraccitate, i CPIA si avvalgono del proprio personale interno o incaricato per erogare attività di docenza, codocenza[1], tutoraggio, accoglienza, segreteria etc.

I CPIA concorrono, insieme al Capofila e all'USR all'individuazione di enti qualificati nella didattica dell'italiano L2, ad esempio Università e soggetti appartenenti al Terzo settore, di cui al successivo 1.4.

Con l'obiettivo di contribuire alla programmazione e realizzazione del Piano Regionale, i CPIA, rispetto al territorio di loro competenza, possono concorrere all'individuazione dei soggetti terzi per la realizzazione dei **servizi complementari di cui al punto 2.2.,** laddove concordato con il Soggetto Capofila.

Laddove ritenuto opportuno, i docenti esterni selezionati da un CPIA potranno prestare la propria attività di docenza anche presso altri CPIA coinvolti nel progetto.

1.4. Soggetti appartenenti al Terzo settore

I soggetti appartenenti al Terzo settore possono partecipare in qualità di partner ai Piani regionali **a seguito dell'espletamento di una procedura di co-progettazione.**

Tali soggetti possono essere coinvolti per l'erogazione dei **Servizi complementari** alla frequenza di cui al paragrafo 2.2.

A fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali debitamente documentate che non consentano l'erogazione delle **Azioni formative** di cui al paragrafo 2.1 da parte dei CPIA, è possibile prevedere il coinvolgimento a tale scopo degli enti del terzo settore, purché in possesso dei seguenti **requisiti specifici** ulteriori**:**

- documentata esperienza nell'insegnamento dell'italiano L2, in particolar modo riferito al contesto migratorio;
- presenza di docenti in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana nei CPIA (docenti di scuola primaria e docenti della classe di concorso A22, A23 e A 25). A fronte di una documentata necessità, gli enti/ associazioni possono avvalersi anche di professionalità diverse da quelle sopraindicate, ma comunque adeguatamente qualificate con esperienza documentata di almeno tre anni nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri, maturata presso i CPIA, istituzioni scolastiche, enti locali ed associazioni qualificate nel settore di riferimento.

Si specifica che il ricorso agli enti del terzo settore per l'erogazione delle succitate Azioni formative deve essere motivato descrivendo, in sede di stesura progettuale e/o qualora tale necessità emerga nel corso

[1] Si precisa che in caso di affiancamento di un ulteriore docente nelle attività d'aula, tale attività rientra nelle funzioni di docenza di cui al WP1-Azioni formative e non di tutoraggio di cui al WP2-Servizi complementari

dell'attuazione del progetto, i motivi del ricorso a tali contributi ed evidenziando le necessità esistenti e gli effetti migliorativi attesi.

Nel caso di ricorso a enti del terzo settore qualificati nella didattica dell'italiano L2, il titolo attestante un livello di competenza della lingua italiana sarà rilasciato secondo quanto specificato al successivo paragrafo 2.1.2.

Resta fermo che l'individuazione di enti/associazioni deve avvenire nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni indicate nell'Avviso pubblico di riferimento.

1.5. Enti locali

Gli Enti locali – con particolare riferimento ai Comuni - in conformità a quanto previsto dell'art. 4 del predetto avviso, possono partecipare ai Piani regionali in qualità di partner e sono chiamati a cooperare efficacemente nelle attività di:

- promozione dell'intervento sul territorio,
- selezione dei destinatari,
- erogazione di specifici servizi complementari (trasporti, animazione locale, etc.)
- individuazione/concessione delle sedi corsuali.

2. Indicazioni operative per la realizzazione dei Piani regionali

Sono **destinatari finali** dei Piani regionali i **cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale** di età non inferiore ad anni sedici, ovvero ultra quindicenni iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, laddove dette scuole siano in convenzione coi CPIA per l'alfabetizzazione linguistica.

In via prioritaria rientrano tra i destinatari finale i cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti accolti nel sistema di accoglienza.

I "Piani regionali sono articolati in:

A. **Azioni formative (§ 2.1)**
B. **Servizi complementari (§ 2.2)**
C. **Servizi strumentali (§ 2.3)**

2.1 Azioni formative

Le **Azioni formative** sono progettate e attuate in modo da far acquisire allo straniero un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana e di alfabetizzazione digitale, al fine di facilitare:

- il raggiungimento degli obiettivi di integrazione, inclusione e cittadinanza attiva attraverso la trasmissione di competenze alfabetiche, linguistiche, informatiche;
- la capacità di orientarsi nel territorio e di ampliare le conoscenze circa i modi con cui interrelazionarsi con le persone e i servizi della comunità di riferimento (formazione civica, accesso al mercato del lavoro, accesso ai servizi della P.A., capacità di fruizione dei servizi sanitari, prevenzione degli incidenti domestici, conoscenza del sistema scolastico italiano primario, secondario e terziario, autonomia nell'assolvere agli adempimenti burocratici anche on line, ecc.)

Le azioni formative prevedono una fase iniziale e una successiva offerta declinata in sette livelli definiti sulla base delle indicazioni del Consiglio d'Europa; nello specifico, tre livelli sono al di sotto della fascia A, due al di sopra e due afferiscono a tale fascia; questi ultimi, in particolare, si intendono secondo gli assetti organizzativi e didattici previsti dal DPR 263/12 e disciplinati dal DI 12 marzo 2015, di cui al 7, *Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (Allegati B.1 e B.2 decreto 12 marzo 2015).*

2.1.1 Fase iniziale

Tale fase, rivolta in maniera indistinta a tutti i destinatari delle azioni formative, prevede **almeno 10 ore e fino a 20 ore di "Accoglienza, orientamento e valutazione**", finalizzate a:

- accertare il profilo di competenze alfabetiche (in qualsivoglia lingua) e linguistiche (in lingua italiana) acquisite dei corsisti -in ambito formale, non formale, informale- utili ai fini del loro posizionamento nelle azioni formative e conseguente determinazione dell'effettiva durata del percorso formativo;
- descrivere il repertorio linguistico personale al fine del riconoscimento dei crediti;
- analizzare i bisogni formativi ai fini della sottoscrizione del *Patto Formativo Individuale* (di seguito *PFI*).

A tal fine, le azioni previste sono:

- intervista conoscitiva guidata, anche concernente le esperienze pregresse di apprendimento e in ambito professionale;
- presa visione della eventuale documentazione prodotta dai corsisti a supporto delle competenze dichiarate;
- somministrazione di prove di posizionamento alfabetico e linguistico volte a rilevare il profilo dell'apprendente;
- posizionamento del corsista nel livello più adeguato (con conseguente definizione del PFI), ovvero suo inserimento in percorsi modulari di cui al 2.1.3, sulla base della valutazione degli esiti delle azioni su menzionate.

Per la gestione di tale fase, dovranno essere utilizzati strumenti redatti dal Consiglio d'Europa, funzionali a garantire standardizzazione nelle procedure, nei comportamenti e nelle pratiche valutative.

2.1.2 Percorsi di livello

Alla luce degli esiti della fase di "Accoglienza, orientamento e valutazione" i corsisti sono inseriti in uno tra i seguenti sette percorsi di livello:

1) **Livello Alfa basso** (riferimento sovranazionale – Consiglio d'Europa, LASLLIAM[2]; riferimento nazionale – Sillabo CLIQ Alfa[3], aggiornato alla luce di LASLLIAM) per adulti analfabeti strumentali che non hanno mai imparato a leggere e scrivere in qualsivoglia lingua e non hanno competenza alcuna in lingua italiana.

   I percorsi di livello Alfa basso sono programmati con un monte ore fino a 150 e prevedono un numero massimo di partecipanti non superiore a 10 per ciascun gruppo classe.

2) **Livello Alfa alto** (riferimento sovranazionale – Consiglio d'Europa, LASLLIAM; riferimento nazionale – Sillabo CLIQ Alfa, aggiornato alla luce di LASLLIAM) per adulti analfabeti strumentali con una bassa capacità di letto-scrittura strumentale, accompagnata da una competenza limitatissima nella lingua

[2] https://www.coe.int/en/web/education/-/new-isbn-publication-6-reference-guide-literacy-and-second-language-for-the-linguistic-integration-of-adult-migrants-laslliam-

[3] http://www.associazionecliq.it/wp-content/uploads/2019/01/Sillabo_ALFA.pdf

italiana. I percorsi di livello Alfa alto sono programmati con un monte ore fino a 150 e prevedono un numero massimo di partecipanti non superiore a 12 per ciascun gruppo classe.

3) **Livello Pre-A1** (riferimento sovranazionale – Consiglio d'Europa, LASLLIAM; riferimento nazionale – Sillabo CLIQ Pre-A1[4], aggiornato alla luce di LASLLIAM) per adulti analfabeti funzionali (scarsamente scolarizzati, ovvero analfabeti di ritorno), con competenze basiche nella lingua italiana. I percorsi di livello Pre-A1 sono programmati con un monte ore fino a 150 (con un minimo di 75 ore per i singoli beneficiari sulla base degli eventuali crediti loro riconosciuti in fase di sottoscrizione del PFI) e prevedono un numero massimo di partecipanti non superiore a 12 per ciascun gruppo classe.

4) **Livello A1** (riferimento sovranazionale – Consiglio d'Europa, QCER[5]; riferimento nazionale DPR 263/12[6]). I percorsi di livello A1 sono programmati con un monte ore fino a 100 (con un minimo di 50 ore per i singoli beneficiari sulla base degli eventuali crediti loro riconosciuti in fase di sottoscrizione del PFI) e prevedono un numero massimo di partecipanti di norma non superiore a 15 per ciascun gruppo classe.

   Al fine di sostenere la massima complementarità e sinergia tra Piani regionali e percorsi AALI (1.3), si rappresenta che i percorsi di livello A1 possono essere attivati dai CPIA nelle seguenti casistiche:

   - a fronte di una domanda da parte dei soggetti destinatari maggiore rispetto all'offerta del CPIA in termini di corsi A1 attivati nell'ambito ordinamentale;
   - in caso in cui i corsi A1 non siano attivati nell'ambito dell'offerta formativa ordinamentale;
   - in sedi di erogazione diverse da quelle istituzionali dei CPIA.

5) **Livello A2** (riferimento sovranazionale – Consiglio d'Europa, QCER; riferimento nazionale – DPR 263/12[7]). I percorsi di livello A2 sono programmati con un monte ore fino a 80 (con un minimo di 40 ore per i singoli beneficiari sulla base degli eventuali crediti loro riconosciuti in fase di sottoscrizione del PFI), e prevedono un numero massimo di partecipanti di norma non superiore a 15 per ciascun gruppo classe.

   Al fine di sostenere la massima complementarità e sinergia tra Piani regionali e percorsi AALI (1.3), si rappresenta che i percorsi di livello A2 possono essere attivati dai CPIA nelle seguenti casistiche:

   - a fronte di una domanda da parte dei soggetti destinatari maggiore rispetto all'offerta del CPIA in termini di corsi A2 attivati nell'ambito ordinamentale;
   - in caso in cui i corsi A2 non sono attivati nell'ambito dell'offerta formativa ordinamentale;
   - in sedi di erogazione diverse da quelle istituzionali dei CPIA-

6) **Livello B1** (riferimento sovranazionale – Consiglio d'Europa, QCER; riferimento nazionale – Sillabo CLIQ B1[8]). I percorsi di livello B1 sono programmati con un monte ore fino a 100 (con un minimo di 50 ore per i singoli beneficiari sulla base degli eventuali crediti loro riconosciuti in fase di sottoscrizione del PFI), e prevedono un numero massimo di partecipanti di norma non superiore a 15 per ciascun gruppo classe.

7) **Livello B2** (riferimento sovranazionale – Consiglio d'Europa, QCER; riferimento nazionale – Sillabo B2, elaborato in continuità con il Sillabo B1 e con il DPR 263/12). I percorsi di livello B2 sono programmati con un monte ore fino a 120 (con un minimo di 60 ore per i singoli beneficiari sulla base

[4] http://www.associazionecliq.it/wp-content/uploads/2019/01/Protocollo-di-sperimentazione-Pre-A1.pdf
[5] https://rm.coe.int/common-european-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching/16809ea0d4
[6] www.registrocpia.it/downloadAllegatiSito.php?downloadCode=eyJpZEZpbGUiOiI1MTcifQ=
[7] Ibidem
[8] http://www.associazionecliq.it/wp-content/uploads/2019/01/Protocollo-di-sperimentazione-B1.pdf

degli eventuali crediti loro riconosciuti in fase di sottoscrizione del PFI) e prevedono un numero massimo di partecipanti di norma non superiore a 15 per ciascun gruppo classe.

Le suddette azioni formative devono essere organizzate secondo la declinazione dei risultati di apprendimento (in competenze, conoscenze e abilità) di cui all'allegato B.1 del DI 12 marzo 2015 e di cui ai Sillabi CLIQ, nonché sulla base dell'articolazione dell'orario complessivo, di cui all'allegato B.2 del DI 12 marzo 2015, fermo restando la necessità di personalizzare i percorsi attraverso documentate procedure di riconoscimento dei crediti da realizzare nell'ambito della quota oraria riservata all'accoglienza e orientamento, in particolare sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida di cui al DI 12 marzo 2015 (con rimando ai percorsi di livello A1 e A2).

In ogni caso il percorso di apprendimento personalizzato previsto dal Patto formativo individuale **non può prevedere un monte ore inferiore al 50% del monte ore massimo** stabilito per ciascun livello.

Ai fini del riconoscimento dei costi i gruppi di livello devono essere composti dal seguente **numero minimo di frequentanti**:

- 6: nel caso dei corsi di livello Alfa basso, Alfa alto e Pre-A1;
- 8: nel caso dei corsi di livello A1, A2, B1 e B2;
- 4: nel caso dei percorsi modulari (di cui al 2.1.3).

Si intende per frequentante colui che ha preso parte **almeno al 70% della durata del percorso di apprendimento personalizzato** definito ad esito dell'accertamento delle competenze. A fronte di documentate esigenze corsuali, territoriali, temporali o dei destinatari, il capofila può stabilire lo svolgimento di corsi con un differente numero di destinatari.

La calendarizzazione e l'organizzazione oraria dei corsi per tutti i livelli previsti devono avere l'obiettivo di sostenere la frequenza e preservare la sostenibilità del percorso formativo. A tale scopo il carico orario complessivo settimanale non può essere superiore a 12 ore, salvo adeguate motivazioni che ne consentiranno l'incremento.

Rilascio dei titoli attestanti la conoscenza della lingua italiana

Al termine dei percorsi di livello A1, A2, B1 e B2 del QCER, è previsto il rilascio di un titolo attestante la conoscenza della lingua italiana, spendibile dal destinatario ai sensi della normativa vigente.

Il rilascio dei titoli relativi ai livelli **A1 e A2 è prerogativa dei CPIA**:

- in caso di integrale erogazione dei corsi da parte dei CPIA stessi,
- in caso di erogazione dei corsi da parte degli enti terzi legittimati, a seguito del successivo percorso di completamento presso i CPIA (PFC) [9], di durata non inferiore al 30% del monte ore complessivo del Percorso Formativo Individuale.

Il rilascio dei titoli relativi ai livelli **B1 e B2** è a cura degli Enti certificatori attraverso la certificazione linguistica, sulla base di un tariffario agevolato previsto in accordo con l'Autorità di Gestione.

[9] Il PFC deve essere realizzato nel rispetto degli assetti organizzativi e didattici di cui al DPR 263/12 e al DI 12 marzo 2015; le modalità di svolgimento sono oggetto di un apposito accordo tra l'ente/soggetto appartenente al Terzo settore di cui al 1.4 e il CPIA medesimo. Sarà cura del DS del CPIA attestare il rispetto delle suddette condizioni all'atto del rilascio del titolo, secondo le modalità e i criteri di validazione per il rilascio dei titoli dell'attestazione da parte dei CPIA.

2.1.3 Moduli formativi specifici

Ad integrazione e completamento dell'articolazione in sette livelli, e sempre ad esito della fase di accoglienza e orientamento, viene data la possibilità al soggetto erogatore di offrire percorsi formativi di natura modulare, secondo le seguenti due tipologie (A e B):

A – **Modularità per abilità**: sono moduli di accompagnamento ai percorsi *alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana* (AALI) ordinamentali o a corsi di primo periodo, a questi paralleli o immeditatamente successivi, focalizzati unicamente su una o al massimo due delle quattro abilità di base (scrittura, lettura, ascolto e parlato) nelle quali il destinatario risulti particolarmente carente. Tali pacchetti di approfondimento hanno durata massima pari a 40 ore per singola abilità in coerenza agli obiettivi del succitato riferimento nazionale per i percorsi di Livello A1 e A2.

B- **Modularità per argomento**: lo straniero almeno di livello Pre-A1 (così come rilevato – in tutte e quattro le abilità - ad esito della fase iniziale), può beneficiare di pacchetti, della durata massima di 40 ore, focalizzati su tematiche specifiche volte a soddisfare determinate esigenze emerse in ingresso. Tali pacchetti di approfondimento possono essere finalizzati, a titolo esemplificativo:

- alla conoscenza del mercato del lavoro; dei contenuti essenziali della normativa sul lavoro, con particolare riferimento alle forme contrattuali, alla sicurezza e regolarità del lavoro; nonché rispetto agli elementi di prevenzione di incidenti domestici e professionali;
- all'inserimento nel mondo del lavoro o preliminari o complementari alla formazione professionale (ad es. corsi per assistenti familiari o lavoratori stagionali);
- all'ampliamento delle competenze digitali;
- alla scrittura di un CV, alla preparazione del colloquio di assunzione, ecc.;
- al conseguimento di documenti specifici (ad es. patente di guida, licenze, certificazione HCCP, ecc.).

Tali pacchetti:

- possono essere erogati dai CPIA, così come da enti e soggetti appartenenti al Terzo settore di cui al 1.4 in possesso dei requisiti per l'insegnamento dell'italiano lingua 2, anche in sinergia con enti e istituzioni private o soggetti pubblici operanti nel campo dell'economia, impresa e occupazione (ad es CCIAA etc)
- possono far parte dei percorsi di livello, ovvero possono essere indipendenti dagli stessi. Si sottolinea come nel primo caso le ore previste dal singolo modulo concorrano al monte ore complessivo previsto dai percorsi di livello funzionali al rilascio di un titolo di cui al 2.1.2.

I presupposti per l'accesso ai percorsi modulari (A e B) collegati al possesso delle competenze linguistiche (possesso almeno del livello pre A1) vengono definiti tenendo conto delle evidenze emerse ad esito sia dell'analisi dei bisogni, sia del profilo linguistico rilevato.

2.2 Servizi complementari alla frequenza

I servizi complementari devono favorire l'accesso dei destinatari alle azioni formative. Pertanto, devono essere pianificati valorizzando il ruolo della rete territoriale di riferimento e garantendo un efficace raccordo organico con le azioni formative. In particolare, risultano particolarmente utili i seguenti servizi:

a) Servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative:

1. rimborso dei costi di viaggio;
2. *baby sitting;*
3. servizi di tutoraggio[10];

[10] Il **tutor** svolge funzioni di supporto all'attività di formazione civico-linguistica, di accoglienza e orientamento nonché collabora – ad esempio anche con gli uffici di segreteria del CPIA - attraverso attività di front e/o back office.
Le attività di codocenza non rientrano tra i servizi di tutoraggio di cui al WP2, ma alle azioni formative di cui al WP1.

4. mediazione interculturale[11];

Si rappresenta l'obbligo di prevedere la costante attivazione del servizio di mediazione almeno per l'intera durata della fase di "Accoglienza, orientamento e valutazione".

b) Servizi di accompagnamento personalizzato e tutoraggio rivolto a target specifici e/o vulnerabili

5. educatori o assistenti per l'autonomia, a supporto di frequentanti in possesso di certificazione di disabilità rilasciata dal SSN. Gli educatori e gli assistenti devono essere in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente per la presa in carico di persone con disabilità;
6. servizi a sostegno dell'utenza debole - analfabeta, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, minori (e in particolare minori stranieri non accompagnati – MSNA) - esposta al rischio di isolamento territoriale o lontana dalle sedi di erogazione dei percorsi formativi;
7. servizi di supporto psicologico per favorire l'inclusione di target vulnerabili;
8. servizi finalizzati a facilitare la partecipazione dei destinatari alle azioni formative, da realizzarsi in stretta collaborazione con gli enti del territorio e del Terzo settore, capaci di assicurare interventi complementari e integrati di sostegno ai nuclei familiari (e in particolare alle madri);
9. servizi di supporto per favorire l'inclusione di corsisti con BES (tablet, software specifici, rinforzo dell'intervento didattico personalizzato etc.)

c) Servizi di inclusione sociale

10. servizi di animazione territoriale, realizzati anche attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità straniere e dell'associazionismo migrante, volti ad accrescere nei cittadini di Paesi terzi la consapevolezza della valenza inclusiva e di cittadinanza sociale conseguente alla conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica;
11. servizi volti a promuovere l'accesso alla formazione civico-linguistica dei destinatari, attraverso la partecipazione attiva della popolazione autoctona. In tale ambito, possono essere previste attività volte a sensibilizzare le collettività territoriali sul valore della conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica, nell'incontro interculturale, nella valorizzazione delle competenze dei migranti e nel processo d'integrazione sociale;
12. servizi di informazione e formazione ai destinatari delle azioni formative e agli operatori scolastici e territoriali al fine di prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione in collaborazione con gli Enti locali e del terzo settore.
13. servizi volti a promuovere l'accesso alla cultura, alla conoscenza delle istituzioni ed alla fruizione di musei, biblioteche, eventi, ecc.

d) Altri servizi rivolti ai destinatari

14. servizi formativi a distanza, semplici e di facile accessibilità, fruibili anche in auto-apprendimento;

In caso di azioni formative erogate presso i CPIA, il tutor è individuato da parte del CPIA con affidamento interno o esterno.

[11] **Servizi di mediazione interculturale** quale ponte tra migrante/scuola/ servizi, con particolare attenzione ai seguenti ambiti: linguistico, culturale, relazionale e di comunità con funzione di back office, di animazione interculturale, di sostegno nel percorso di apprendimento. Il **mediatore** integra le funzioni già precedentemente descritte per il tutor d'aula, con azioni professionali di facilitazioni linguistica agevolando il dialogo e la comprensione interculturale del gruppo-classe e favorendo la comprensione delle norme e delle regole civiche e valoriali di base legate ai diritti ed ai doveri. L'attività di mediazione è organizzata, se pensata come servizio di tutoring specialistico, in analogia con quest'ultimo e dunque in un monte ore coerente con la durata e il livello del corso. Il mediatore Interculturale, oltre che all'interno dei percorsi formativi civico linguistici, opera nell'ambito dei servizi complementari orientando, e nel caso accompagnando, i discenti ai servizi ed al territorio, ivi compresi i servizi scolastici che offrono percorsi di L2.

15. percorsi di facilitazione per l'accesso digitale a servizi (es. corsi ad hoc per specifici applicativi ad es. SPID, fascicolo sanitario elettronico per accesso a SSN, richiesta ISEE, Registro scolastico elettronico, 730 on line, ,etc.)
16. spese assicurative;
17. spese per l'iscrizione a prove di certificazione linguistica di cui al 2.1.2.

Al fine di sostenere la massima sinergia delle attività formative, si sottolinea che tutti i servizi complementari possono essere fruiti anche da cittadini di Paesi terzi iscritti ai percorsi ordinamentali, ferme restanti le regole di eleggibilità previste dall'Avviso.

2.3 Servizi strumentali

2.3.1 Supporto gestionale (*governance*, monitoraggio e valutazione degli interventi)

Sono azioni di supporto gestionale tutte le attività, gli strumenti e le procedure finalizzate a garantire la *governance*, il monitoraggio e la valutazione degli interventi. A titolo esemplificativo si citano:

1. le attività per il controllo e coordinamento degli interventi progettuali, in conformità con l'assetto organizzativo indicato nella proposta progettuale; monitoraggio quali-quantitativo e valutazione delle attività e dei risultati;
2. attività amministrative
3. attività di rendicontazione
4. realizzazione di servizi di assistenza tecnica, formazione e accompagnamento ai soggetti impegnati nel progetto per la regolare applicazione delle procedure contabili e amministrative;
5. verifiche amministrativo contabili e verifiche legali.

2.3.2 Potenziamento delle azioni

I Servizi strumentali sono finalizzati a fornire un supporto materiale, operativo o metodologico alle azioni formative.

A titolo esemplificativo si citano:

6. azioni per razionalizzare, consolidare ed armonizzare i processi di governance delle attività di integrazione linguistica e sociale potenziando e/o favorendo lo sviluppo delle reti territoriali;
7. sviluppo e il consolidamento delle reti locali a partire da quelle già avviate in tema di integrazione linguistica;
8. spese di affitto di locali per la formazione;
9. attività che assicurino la complementarietà tra gli interventi progettuali e le altre azioni di formazione linguistica promosse/finanziate a livello centrale;
10. attività di ricerca scientifica per l'individuazione di misure atte a facilitare i percorsi di integrazione;
11. potenziamento delle strutture formative locali dei soggetti impegnati nel progetto in termini di allestimenti, dotazioni materiali e prodotti formativi;
12. sperimentazione / realizzazione di nuovi materiali didattici;
13. sviluppo della formazione dei formatori, in coerenza con le indicazioni dell'Osservatorio di cui al punto 3.2 assicurando la non sovrapposizione rispetto ai servizi formativi attivabili attraverso risorse ordinamentali

14. realizzazione di azioni di carattere transregionale per lo scambio di buone pratiche didattiche, amministrative, gestionali o per la realizzazione di azioni innovative di supporto all'attività formativa;
15. costi per i viaggi e la partecipazione del Soggetto Capofila e dei Partner obbligatori agli incontri promossi dall'Autorità di Gestione FAMI;

potenziamento dei servizi di pulizia, igiene e sorveglianza dei locali che ospitano i soggetti destinatari delle azioni formative.

3. Sistema di valutazione dei Piani regionali

Al fine di implementare un sistema di valutazione che consenta lo sviluppo di un *Quadro comune di riferimento italiano per l'integrazione socio-linguistica*, si procede a un'organica e sistematica attività di monitoraggio e di rilevazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi attivati.

3.1 Monitoraggio

Nel gruppo di lavoro di ogni progetto si richiede l'individuazione di un **esperto di monitoraggio.** Tale esperto, reperibile tra il personale interno del Soggetto Capofila o all'esterno, svolge attività di rilevazione e raccolta dati, garantendo la qualità ed accuratezza delle informazioni raccolte, adottando tutte le misure necessarie per l'attuazione della strategia valutativa predisposta dall'AR.

Nell'ambito del **sistema di monitoraggio FAMI** si provvede alla raccolta delle seguenti informazioni:[12]

- dati anagrafici dei corsisti (genere, età, cittadinanza)
- titolo attestante il regolare soggiorno dei destinatari ai fini di verificare l'eleggibilità del target e codice fiscale dei corsisti quale codice identificativo univoco che consente la tracciabilità dei percorsi formativi in caso di mobilità territoriale;
- numero di iscritti ai corsi di livello Alfa basso, Alfa alto, Pre-A1, A1, A2, B1 e B2;
- percentuale di frequenza dei corsisti ed esiti formativi finali degli stessi.

Per ottimizzare la rilevazione dei dati di monitoraggio richiesti è auspicabile che i Beneficiari Finali utilizzino un medesimo sistema gestionale di rilevazione dei dati anagrafici dei destinatari, valorizzando il riuso di sistemi già utilizzati precedentemente e resi disponibili a titolo gratuito.

Si deve infine consentire, attraverso una sistematica rilevazione di tutte le attività formative erogate, la dimostrazione della **complementarietà delle azioni formative dei Piani regionali** rispetto:

- alle risorse nazionali;
- ai servizi offerti dal territorio dal Terzo settore.

3.2 Rilevazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi attivati

Al fine di rilevare **l'efficacia e l'efficienza dei servizi attivati** sono sviluppate precise azioni iniziali, in itinere e finali, (quali la predisposizione di indicazioni specifiche finalizzate a garantire un'omogenea interpretazione e applicazione di quanto previsto dalle disposizioni ministeriali), propedeutiche alla valutazione quantitativa e qualitativa dei Piani regionali. Tali azioni sono coordinate da un apposito *Osservatorio***.**

[12] Contestualmente verrà richiesta la sottoscrizione del consenso al trattamento dei dati personali.

4. Distribuzione delle risorse tra aree di attività e *work package*

Il budget di progetto, in occasione della sua presentazione e di ogni successiva rimodulazione, deve rispettare le percentuali di spese definite nella tabella di seguito riportata, per le WP di seguito specificate:

- WP 1: minimo il 40% del budget di progetto
- WP 0 + WP2 + WP3: massimo il 60% del budget di progetto;
- WP 0: massimo il 20% dei costi diretti. Si specifica che per i *task nr 4 Revisore contabile* la spesa non può eccedere il 5%; per il *task nr 5 Esperto legale* la spesa non può eccedere il 2%.

WP		Servizi	% di spesa specifica	% di spesa per WP
WP1 **Azioni formative**		**Accoglienza, orientamento e valutazione**		**minimo 40% del budget di progetto**
		Percorsi di livello		
		Alfa basso		
		Alfa alto		
		Pre-A1		
		A1		
		A2		
		B1		
		B2		
		Moduli formativi specifici		
		Moduli di accompagamento per abilità		
		Moduli tematici		
WP2 **Servizi complementari**		**a) servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative**		**Massimo 60% del budget di progetto**
	1.	rimborso dei costi di viaggio		
	2.	baby sitting		
	3.	tutoraggio		
	4.	mediazione interculturale		
		b) servizi di accompagnamento personalizzato e tutoraggio rivolto a target specifici e/o vulnerabili		
	5.	supporto a partecipanti disabili		
	6.	servizi a sostegno dell'utenza debole		
	7.	servizi di supporto psicologico per favorire l'inclusione di target vulnerabili		
	8.	servizi finalizzati a facilitare la partecipazione dei destinatari alle azioni formative		
	9.	servizi di supporto per favorire l'inclusione di corsisti con BES		
		c) Servizi di inclusione sociale		
	10.	servizi di animazione territoriale		
	11.	servizi volti a promuovere l'accesso alla formazione civico-linguistica dei destinatari		
	12.	Servizi di informazione e formazione ai destinatari		
	13.	Servizi volti a promuovere l'accesso alla cultura		
		d) Altri servizi rivolti ai destinatari		
	14.	servizi formativi a distanza, semplici e di facile accessibilità, fruibili anche in auto-apprendimento		
	15.	percorsi di facilitazione per l'accesso digitale a servizi		
	16.	spese assicurative per i corsisti e docenti		
	17.	spese per l'iscrizione a prove di certificazione linguistica		
WP 0 **Supporto gestionale**	1.	Coordinamento e gestione del progetto; *goverance*, monitoraggio	max 20% dei costi diretti	
	2.	Attività amministrative		
	3.	Rendicontazione delle spese sostenute		
	4.	Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente (max 5%)		
	5.	Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale (max 2%)		
WP 3 **Potenziamento delle azioni**	6.	Azioni per armonizzare i processi di *governance* delle attività di integrazione linguistica e sociale		
	7.	Sviluppo e consolidamento delle reti locali		
	8.	Affito dei locali per la formazione		
	9.	Promozione della complementarietà tra progetto e le altre azioni di formazione linguistica		
	10.	Ricerca scientifica		
	11.	Potenziamento strutture formative locali in termini di allestimenti, dotazioni materiali etc		
	12	Realizzazione nuovi materiali didattici		
	13.	Formazione formatori		
	14.	Scambio transregionale di buone pratiche didattiche		
	15.	Costi di viaggio		
	16.	Servizi di pulizia, igiene e sorveglianza dei locali		

-

5. Allegati

Ai fini di supportare le attività formative e valutative si allegano alle presenti linee guida i seguenti documenti di riferimento:

- *Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana* (Allegati B.1 e B.2 del DI 12 marzo 2015).

6. Ulteriori strumenti

Si segnalano altresì i seguenti strumenti didattici, disponibili *on-line*:

- Repertorio delle buone prassi CPIA relative ai percorsi formativi FAMI 2014-2020[13].
- Sillabi di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2: Livelli A1, A2, B1 e B2, con particolare riferimento alla valutazione di fine corso, a cura dell'Associazione CLIQ[14].

[13] H6ttp://www.associazionecliq.it/progetto-fami-1603-2017-2021/buone-prassi/
[14] http://www.associazionecliq.it/sillabi/